

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 30 Maggio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° GIUGNO

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Giugno 1876 al 31 Maggio 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

LA SETTIMANA POLITICA

L'Inghilterra ha decisamente rifiutato di accettare il *memorandum* che i cancellieri nordici hanno apparecchiato per la Turchia; questo rifiuto non sospettato e quasi dapprima deriso, sconvolse ogni piano e provò tutta la gravità della situazione. Difatti il rifiuto non veniva solo; si annunciava accompagnato dalla notizia che venti vascelli e cinquemila uomini inglesi entravano nel Mediterraneo a dare forza a quanto l'Inghilterra avrebbe voluto a tutela del proprio onore e dei propri interessi. Era più che una protesta e una dimostrazione.

Le varie potenze, o a meglio dire la Russia, non videro di buon occhio il nuovo modo d'agire dell'Inghilterra; ma non sappiamo davvero perchè esse si credessero in diritto di pretendere che quella potenza le lasciasse agire diversamente e perchè si fossero ingannate al punto da non accorgersi che da vario tempo aveva dedita tenuto un proprio indirizzo contrario a quanto aveva operato sotto il precedente ministero Gladstone. Certo questa azione può molto influire sul futuro contegno dei Turchi, i quali comprendono che non da tutti la loro causa è abbandonata, e trascurata.

Veramente gli Inglesi non agiscono così nei begli occhi dei Turchi; ma oltre ai Turchi, v'è anche un territorio appartenente ai Turchi, e che gli Inglesi non possono vedere volentieri che venga in mano d'uno anziché d'altro popolo. Forse se davvero le potenze nordiche volessero agire disinteressate e lasciare quei paesi in mano delle popolazioni che vi abitano con maggiore o minore autonomia, l'Inghilterra rimarrebbe cheta, come mesi addietro si sarebbe adattata che la Bosnia e l'Erzegovina venissero a scanso degli ulteriori torbidi che si avverarono, occupate dagli Austriaci. Invece ormai lo zampino russo si mostra un poco troppo, e nessuna potenza potrebbe aggradire che il Bosforo cadesse in mano ai russi.

Da tutto ciò si rileva sempre più che le potenze sono d'accordo soltanto allorchè non fanno niente, e che pure comprendono che debbono oggi o domani tro-

varsi nella necessità di fare qualche cosa. Altra cosa chiara si è che l'Austria non vi fa la migliore figura. Dopo avere aiutata e certo non impedita nei primordi la insurrezione, adesso si mostra pentita del passato contegno, e non sa assumerne uno di nuovo.

Nel *memorandum* si pretenderebbe di impedire ai Turchi di farsi ragione degli insorti, e a questi di sbarazzarsi dei Turchi; a nessuno si impediscono i massacri, e si dà torto ad ambe le parti. Però intanto le simpatie slave si accentuano verso la Russia. L'Austria quasi mena vanto per questo nuovo *memorandum*; e intanto si vede che se non è che un risultato del vecchio progetto Andrassy per le riforme, è però soltanto una via di mezzo escogitata dal Bismark per protrarre la definitiva rottura fra l'Austria e la Russia. Invano l'Andrassy di fronte alle delegazioni assicura tutto essere finito; sostiene mentendo che il *memorandum* è una nuova esecuzione del non intervento; chi può credergli allorchè irridendo ai contraddittori sostiene l'Inghilterra avervi aderito, mentr'essa si dichiara contraria in modo tanto brusco? L'Andrassy ha dovuto finire col sostenere che in ogni caso l'onore sarà salvo; ed allora si parla di onore da difendere si comprende che non si è tanto sicuri della pace e che l'avvenire è molto serio da non permettere all'istante di fare tante bravate.

In ogni modo il nuovo procedere dell'Inghilterra fa a questa seconda fase diplomatica mutare aspetto. Il giorno che Gortskakoff si credette padrone della situazione, per avere eliminata ogni azione dell'Austria, sorse una opposizione che potrebbe assumere maggiori proporzioni; senza parlare dell'Italia la cui azione all'estero è troppo limitata, c'è la Francia che vi si potrebbe unire smettendo i propri sogni sull'amicizia russa; l'Austria stessa potrebbe afferrare il mezzo per rimediare ai passati errori e riconfermare la propria potenza in questione che può segnare la sua sorte avvenire. Già coloro che finora nemmeno si curavano degli altri, sentono la necessità di agire con maggiori riguardi e fanno controproposte agli Inglesi.

Il fiasco del *memorandum* è perciò quasi completo; colla sua modificazione rimarrà inutile e soltanto avrà servito a rendere più tesi i rapporti fra vari stati, mentre gli insorti avranno guadagnato maggiore territorio, e si sarà viepiù eccitato il sentimento turco, che oltrechè contro i cristiani, si irritano fra loro.

S'aggiunga che altro fatto si è unito ad accrescere la gravità della situazione. La Serbia nel mentre votava un prestito forzoso all'interno, deliberava del pari che venissero protratti tutti i pagamenti, e così i commercianti esteri ne sono allarmati e chiedono se sono compresi nella dilazione, non considerando che se fatta soltanto per l'interno questa misura, sarebbe inutile, mentre rovinerebbe viepiù l'interno e manderebbe fuori i denari che

si vogliono conservare. I negozianti esteri negarono i mezzi alla Serbia per tirare avanti la situazione fu più forte della volontà dei serbi, e questi non poterono far fronte ai propri impegni. Di chi la colpa?

In mezzo a tanto tramestio e ai timori per l'Oriente troviamo altrove serio compenso. A Monaco i liberali hanno nelle elezioni ottenuto splendida vittoria e nel Belgio hanno del pari battuto gli avversari in vari punti facendo così sperare per le prossime elezioni una maggioranza contro l'attuale ministero clericale. Così va bene, e ne siamo soddisfatti.

Progetto di riunione progressista

L'attuazione della nostra proposta si può dire un fatto compiuto.

Per quanto la nostra idea mirasse ad uno scopo eminentemente pratico e salutare per la nostra regione, noi speravamo, è vero, l'adesione dei ben pensanti e dei veri patrioti, ma non ci aspettavamo che venisse accolta con tanta unanimità e sollecitudine e con tanto favore. Infatti da ogni dove giungono adesioni, e sappiamo pure che in molte parti del Veneto si costituiscono o sono in via di costituzione Associazioni liberali progressiste.

I giornali liberali del Veneto stamparono bellissimi articoli onde approvare la nostra idea ed invitare i cittadini ad aderire alla riunione che si opina tenere in Venezia. Giornali autorevoli della Penisola ebbero essi pure parole d'incoraggiamento e di lode. Ora tocca a noi a far vedere che i fatti corrispondono alle promesse. — Così l'*Alleanza*.

— Il *Periodico di Chioggia* dedica al progetto un saggio articolo che termina con queste parole:

« Gli è con sommo piacere che noi vediamo i nostri amici delle vicine Provincie dare il segnale per apparecchiare la democrazia alle future lotte, gli è con altrettanto sommo piacere che noi vediamo accolto con favore dalla stampa veneta progressista il progetto di alcuni egregi giornali, quali il *Bacchiglione* di Padova, e l'*Alleanza* di Verona, e per quanto sta in noi, non possiamo che sottoscrivere al nobile proposito che servirà a mostrare come sappia condursi quella democrazia, che ad altro non tende che a far grande questa nostra Italia. »

NOTERELLE

Per nulla — pensa il mondo — i moderati s'industriano di far credere che è una necessità, una questione di decoro per l'Italia, sottoscrivere ad occhi chiusi il contratto di Basilea tale e quale è uscito dalle materne viscere dell'onore. Sella. E il mondo — che soventi volte è profeta e, senza essere un grande economista, coglie dal suo vero lato le questioni — non ha poi tutto quel torto che gli si vorrebbe affibbiare.

Chi paga non ha da avere diritto di sapere come si spendono i suoi denari?

Noi abbiamo sempre udito dai giornali moderati canticchiare su tutti i suoni, dal flebile al minaccioso, che la Convenzione di Basilea era un'opera meravigliosa, un prodigio del Sella, una vera e propria miniera d'oro per l'Italia.

Esaminate, studiate, cavillate; — ci dice-

vano gli uomini di destra — ma, alla fin fine, dovrete ammettere che l'onore. Sella non poteva fare di più, nè fare meglio.

Ma cangiano i tempi e cangia anche il parere dei saggi.
State ad udire.

Quella cosiffatta Convenzione di Basilea, inappuntabile, corazzata come il *Duilio*, quella tal miniera d'oro (e lo potrebbe essere davvero, ma non per l'Italia) oggi, via, può subire qualche modificazione, non grande, non radicale, ma, insomma, tenendo duro con Rothschild, qualche vantaggio lo si potrebbe ottenere.

Quanti milioni avremo risparmiati?

E chi lo sa dire? La *Gazzetta d'Italia*, che conosce a menadito l'arte del quattro e quattro, assicura che la Sinistra sarà brava se arriverà a guadagnare 15 milioni che il Sella, munificentissimo e specialmente coi contribuenti, aveva regalati a quel poveraccio di Rothschild.

Ma che importa un risparmio di 15 milioni, esclama infuocata di magnanimo sdegno la *Gazzetta d'Italia*, se ne va di mezzo il decoro della patria?

Che ci abbia a fare nella Convenzione di Basilea il decoro e la patria saremmo curiosi di saperlo; ma quello che è positivo si è che tutti i contribuenti saranno molto felici di sapere che essi non faranno più le spese di un'altro carrozzone.

L'abbiamo detto ancora, e non ci stancheremo di ripeterlo: la Destra non vuole che la Convenzione di Basilea subisca veruna modificazione nel senso di avvantaggiare il paese: la Destra vuole invece che, per *fas* o per *nefas*, il paese beva il calice amaro fino alla feccia, purchè l'infallibilità del partito consortesco sia salva.

Se questa non è partigianeria e di quella sopraffina non sapremmo come chiamarla.

A proposito della *Gazzetta d'Italia* dobbiamo dirle due parole:

La *Gazzetta d'Italia* ci ha dichiarata una guerra a morte. Naturalmente noi ci ridiamo della *Gazzetta* e della sua guerra; però ci corre l'obbligo di ammonirla ad abbandonare il comodo ma poco leale sistema di pigliare una nostra frase isolata e ricamarci sopra le sue furibonde tirate.

La *Gazzetta d'Italia* conosce al pare di noi quel motto: « Dammi una frase di un uomo ed io te lo farò impiccare. »

Siamo dunque intesi.

« I senatori, scrive la *Perseveranza*, che prima rappresentavano in qualità di deputati i collegi vacanti, sono stati sollecitati ad usare la loro influenza, perchè i loro successori abbiano ad essere ministeriali. »

Ma chi sono questi senatori? e da chi vennero sollecitati?

I giornali di sinistra, quando accusavano i passati ministeri di pressioni elettorali, citavano fatti, nomi, data, e, occorrendo, pubblicavano anche i documenti.

Faccia altrettanto la *Perseveranza* se lo può; diversamente si rassegni a lasciarsi dire che essa mentisce sapendo di mentire.

Nell'ultima adunanza dell'*Associazione Costituzionale*, cioè quella di domenica scorsa, venne votato il Regolamento, lungo 28 articoli e reso più lungo da osservazioni, inopportune ed inconcludenti. La noia stava dipinta sul viso di tutti; c'era l'impazienza di

arrivare ad un argomento più interessante? l'ultimo, quello della circoscrizione elettorale dei due collegi di Padova.

Dei presenti coloro che ci facevano più compassione di ogni altro erano quei buoni cam-pagnuoli, elettori dell'onor. Breda, che con infinito loro disagio, tirando il collo al pranzo domenicale, attendevano l'ora della votazione per poi, contenti e beati, tornarsene a casa.

Invece, come abbiamo riferito, la discussione di tale questione fu rimandata ad un'altra adunanza.

Poveretti! dovranno dunque ripetere la manovra.

Il prof. Schupfer, a cui nessuno può sconsigliare ingegno e cultura, ha parlato per quasi un'ora sull'argomento del voto politico.

Il discorso dell'egregio professore fu ascoltato con attenzione dall'Assemblea, e con molto piacere dal nostro reporter che ne dice, ovunque ed anche a chi non vuol saperlo, mirabilia.

In quella adunanza, dove i consorti speravano di imporsi, udire dalla voce di un professore dell'Università propugnare l'allargamento del voto, appoggiandosi all'indiscutibile autorità del Mill, ed affermare che «in Italia il governo poggia sulla punta, anziché sulla base della piramide!» E poi ci si dica, se abbiamo tutto il torto di non andarne contenti.

Il grande, irresistibile la forza del progresso!

Del resto l'egregio professore Schupfer se, come è desiderabile, avesse a prendere la parola in altra occasione, non faccia sfoggio di troppa erudizione. Quello che va bene dalla cattedra, è inopportuno forse in un'assemblea.

Anche un corrispondente da Padova al *Fanfulla* si è accorto che i moderati non hanno il sopravvento nell'Associazione Costituzionale.

Prendiamo atto della dichiarazione e stiamo a vedere.

Il Sacchigione

La missione Correnti

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 maggio.

«Fa quello che devi fare, avvenga quello che vuol avvenire.»

Questa è la massima che ho assunto da molto tempo e che — se Iddio mi dà la grazia — non smetterò mai.

Ciò che ho il dovere di far io, si è di dire la verità e la dirò sempre... Sì, sempre!

L'on. De Pretis, credendo certo di giovare al paese e per causa della irresolutezza del suo carattere, si dimostrò tanto debole nella questione ferroviaria da compromettere se medesimo davanti al proprio partito. I giornali ufficiosi possono dir quel che vogliono intorno ai presenti rapporti fra il ministero e la maggioranza a proposito della Convenzione di Basilea, ma io vi posso assicurare sulla mia parola non esservi quell'accordo

che regna su tutte le altre grandi questioni del giorno.

Non esito un istante ad affermare che la colpa è tutta dei signori ministri giacché la retta interpretazione del governo costituzionale richiede che i ministeri seguano i partiti e non già che i partiti debbano seguire i ministeri.

Il presidente del Consiglio mandò l'onorevole Correnti a Parigi per trattare un'appendice alla Convenzione di Basilea sopra basi ignote. La Sinistra, appena saputa la cosa e dopo cessata la prima impressione che non poteva essere se non quella della meraviglia, decise di opporsi con ogni mezzo onde non si effettuassero le intenzioni del ministero.

Si doveva riunire la Commissione nominata dagli uffici per esaminare la Convenzione di Basilea ed i membri di essa furono circondati ed assediati dagli amici che li sollecitarono, li pregarono e li scongiurarono a far valere il ricevuto mandato il quale era quello di respingere puramente e semplicemente la Convenzione medesima. Il ministero fu informato degli umori che prevalevano nel partito e si adoperò con tutte le sue forze a far sì che la Commissione sospendesse ogni e qualsiasi decisione infino a tanto che l'onor. Correnti fosse di ritorno da Parigi od almeno avesse telegrafato qualche buona notizia esatta e precisa.

Radunatasi la Commissione, il suo presidente comunicò due lettere una dell'onorevole De pretis e l'altra dell'onor. Zanardelli. Quella del presidente del Consiglio, scritta il mattino, aveva la data di due giorni prima; questa circostanza fu osservata e dispiacque.

In tutt'e due le lettere si pregava la Commissione a voler sospendere ogni deliberazione perchè il ministero intendeva di presentare alcuni importanti documenti che non aveva avuto il tempo di preparare. La Commissione non ne volle sapere e respinse la Convenzione con sei voti sopra otto, essendosi astenuto l'on. Crispi e mancando l'on. Sella. Favorevole al carrozzone non vi fu che il solo Maurogonato!

Così stanno perfettamente le cose e chi afferma il contrario non è nel vero. Può ed anzi deve rincrescere che, certo colle migliori intenzioni del mondo, sia da una parte che dall'altra, abbia potuto sorgere un simile disaccordo, ma dobbiamo esser lieti di questa soluzione, imperocchè — lo ripeto — non sono i partiti che abbiano l'obbligo di seguire i ministeri, ma bensì i ministeri i partiti.

L'onorevole presidente del consiglio rammenti infrattanto che di buone intenzioni dicesi tappezzata e cosparsa anche la via dell'inferno; rammenti che le buone intenzioni non bastano al Capo del Governo di uno Stato; rammenti che salì al suo altissimo ufficio sugli scudi della Sinistra, rammenti infine che il nostro partito è composto d'uomini i quali non transigono colle loro idee davanti a nessunissima forza, nè umana, nè divina.

cavallo per raggiungere la donna che aveva condotta a Mandesley.

— Voi — disse al cocchiere — guardate a sinistra, io guarderò a destra.

La carrozza partì e corse quanto il cavallo poteva, ma Margherita non fu vista.

— Deve esser arrivata a casa prima di me — pensò Clemente — che pagò il cocchiere e salì le scale certo di trovar Margherita presso la signora Austin.

La tavola era apparecchiata, i lumi accesi, la vedova sonnecchiava davanti al camino, Margherita non c'era.

— Ah eccovi finalmente — disse la signora Austin — riscuotendosi, credo di aver dormito... ma che avete fatto fin'ora?

— Dov'è Margherita — domandò Clemente invece di rispondere.

La madre lo guardò sbalordita.

— Margherita?! ma non è con voi?

— No; credeva di trovarla qui.

— Vi siete dunque separati?

— No; cioè... ecco... comincio il giovane quasi balbettando e camminando a gran passi.

— Ma voi mi fate paura — replicò la signora Austin — Siete partiti per una spedizione misteriosa senza volermi dire di che si trattasse, mi avete fatto aspettare due buone ore, e poi voi solo tornate, mi chiedete di

Fes'e a Milano

(Nostra corrisp.)

28 maggio, (ore 1 ant.)

Ben volentieri aderisco al vostro invito di darvi qualche ragguaglio sulle feste del Centenario di Legnano.

Venerdì, ultimo giorno del Tiro Nazionale, il concorso fu animatissimo tutto il giorno, era un continuo bombardamento che faceva allegria, e che pare non ispiacesse neppure al bel sesso che numeroso stava in prima fila ad osservare. Gli studenti specialmente attiravano l'attenzione. Pochi minuti prima di chiuderlo poi venne giù una fitta gragnuola, che pare si sia limitata alla città. Sul Corso la si vedeva a mucchi alta tre dita.

Nella battaglia di Legnano, che al dire del Carducci (vedi l'epigrafe di Bologna) fa fine della prima rivoluzione latina, principio del popolo italiano rinovellato, vedonsi dai librai numerose rappresentazioni, e dai pasticciere si vede figurato il Carroccio col suo relativo corteo. Ve ne sono di bellissimi. Ma quello che non so stancarmi di rimirare si è un quadro grande, opera del pittore Harman, inciso da Abel Lurat, e pubblicato a Berlino il 1° aprile 1868 da Compil. Vi sta scritto sotto:

«In questa battaglia memorabile i popoli della lega Lombarda distrussero l'esercito dell'imperatore Federico Barbarossa. Così allora trionfava la libertà dell'Italia. E, notate bene, ciò fu pubblicato a Berlino.»

In quel quadro io non saprei davvero se più ammirare l'italiano che s'impadronisce dell'Aquila imperiale additando al Capo della Compagnia della Morte, che veniva avanti impetuoso, che si fermasse — oppure il tedesco dal lungo crine steso boccone a terra, cogli occhi semispenti, ma pur colla spada spezzata ferma in pugno sullo scudo imperiale ch'egli vorrebbe ancora difendere e salvare benché agonizzante.

Da quel suo atteggiamento traspare evidente quel principio della fedeltà d'uomo ad uomo che, secondo Guizot, fu trasfuso nel Medio Evo dalle razze del Nord. Un altro italiano tiene alzate ambe le mani per indicare ai suoi compagni tutti che si fermassero, temendo che nella foga d'inseguire i nemici andassero perduti quei due preziosi acquisti, l'aquila e lo scudo dell'imperatore. Precedono due trombettieri, colle trombe a guisa di quelle che si veggono nell'*Aida*.

Molte pubblicazioni popolari corrono per le mani di tutti. Fra le più serie poi credo vada annoverata per prima quella dell'Archivio Storico Lombardo diretta dal Contrì, in fine della quale poi c'è anche l'elenco di tutte le pubblicazioni recenti e vecchie relative a Pontida e Legnano.

In una poesia in vernacolo che si vendeva ieri sera in piazza trovo queste parole:

«E se i partij politic che gli han tolta, Cerchen de visà i fatt come Dio voeur. Femm ved che nun agisem cont el coeur.»

Margherita, e sembrate fuori di voi... che significa questo?

— Non posso dir nulla madre mia.

— Ah! la gita d'oggi fa parte del vostro segreto.

— Sì... e non posso che ripetervi: abbiate fiducia in me.

La vedova sospirò e soggiunse:

— Vedo che dovrò contentarmi di questa risposta: ma è la prima volta che passa un segreto fra noi.

— E vero, madre mia, e spero che sia il primo e l'ultimo.

Entrò il cameriere e cominciò a servire il pranzo; Clemente si mise a tavola, ma non poté mangiare, e aveva sempre l'orecchio teso per procurare di distinguere il passo di Margherita nel corridoio, ed era in preda alla più forte agitazione. Aveva oltrepassata la giovinetta senza vederla? Era impossibile. Dunbar l'aveva trattenuta per forza a Mandesley? Il servitore e la guardiana l'avevano veduta uscire, e non erano testimoni sospetti. Dunque?

Finito il pranzo la signora Austin si mise a lavorare all'uncinetto ma anch'ella molto inquieta dell'assenza di Margherita, e tanto più vedendo il proprio figlio inquietissimo.

Clemente mio — disse finalmente comincio

Al Castelli abbiamo un *Guglielmo Tell* che non lascia nulla a desiderare, e il Giuramento sui Rütli fa degno riscontro al giuro di Pontida. Nel quale domattina i clericali faranno a S. Simpliciano col mezzo del vescovo di Pavia un panegirico a modo loro, che mi spiace davvero di non poter sentire, giacché a quell'ora voglio essere anch'io alla stazione a vedere arrivare tutte le deputazioni delle città italiane.

Ieri sera vi fu straordinaria illuminazione della Galleria, ed una parziale prova della illuminazione che si darà domani sera nella Piazza. Nel bel mezzo stà eretto il palco che deve servire pel concerto vocale istrumentale. Intorno a questo sonvi due cerchi di lampioni a vetri bianchi e rossi, poi altri in forma rettangolare attorno alla piazza, e negli angoli poi vi sarà più in alto un'altra illuminazione di genere diverso, che unita con tutto il resto dovrà fare un bell'effetto. Tutto intorno poi si è già incominciato a mettere gli stemmi orifiammi di tutte le città della lega. Ieri sera fu la seconda rappresentazione della *Dolores* al Dal Verme colla Galletti; teatro affollatissimo, cantanti assai applauditi specialmente la Galletti e il baritono, che mi ricorda assai l'impareggiabile Rota; dell'opera non vi parlo, perchè non è lavoro da parlarne così su due piedi, tanto più che ho lasciato un atto per visitare l'accademia ginnastica, che si tenne nel giardino annesso alla Palestra Comunale. Si è fatto molto e bene e lo spettacolo era abbellito dalla musica, dalle molte signore che vi assistevano, e dalla bellissima sera, giacché è duopo che sappiate che la gragnuola ci ha portato bel tempo.

Alle 11 vi sarà ricevimento alla stazione, alle 12 la dispensa dei premi del Tiro all'Arena, alle 3 partenza dal Duomo pel banchetto ai Giardini pubblici, se potrò vi telegraferò fra le 2 e le 3. Alle 6 poi spettacolo svariato all'Arena. Si prevede uno splendido effetto del *Carroccio* che ritorna da Legnano. Alla sera poi grande e completa illuminazione.

Corriere del Veneto

Venezia. L'altroieri convennero a Mestre 40 superstiti del Corpo degli Artiglieri Bandiera e Moro per commemorare la gloriosa difesa e resistenza di Marghera.

Il presidente sig. Nardi, di sul piazzale di Marghera diede a leggere al sig. Tolotti, uno dei mutilati del 1848, un discorso che fu accolto con applausi.

Verona. — Il sig. Giulio Tanara di Verona farà rappresentare fra pochi giorni al teatro Balbo di Torino la sua opera nuova col titolo: *Il Viceré d'Egitto*.

— Il *Riposo*, giornale clericale, è uscito parato a festa pel... centenario di Legnano.

Conegliano. — Il nostro ordinario corrispondente da Conegliano ci prega di annunziare che risponderà alla corrispondenza

a esser molto in pena. Come avete lasciata quella ragazza?

— Io pure non posso più contenermi — rispose Clemente... vado a cercarne — e fece per uscire dalla camera senza nemmeno prendere il mantello e si precipitò nel corridoio e giù per le scale.

Ed ecco allo svoltare di un pianerottolo la ben nota figura di Margherita: ma la giovinetta pareva salisse a gran fatica, e fosse per venir meno.

— Margherita, gridò il giovane, sia ringraziato Iddio; eccovi finalmente; e respirò come un uomo cui sia tolto un gran peso di sopra il petto.

Così dicendo le diede il braccio ma la fanciulla si allontanò da lui, Margherita si scostò dal fidanzato guardandolo quasi atterrito, e stringendosi tutta al muro come se desiderasse evitare di essere toccata.

Clemente la guardò tutto pauroso: era livida e coi grandi occhi neri stranamente fissi. Il vento le aveva sciolti i capelli che le cadevano sulle spalle e sul petto: le sue vesti, il suo scialle erano bagnati di neve disciolta.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Forse si è dimenticata che io l'aspettava, e la cosa non è difficile avuto riguardo all'eccitazione in cui deve essersi trovata. —

Ma il giovane non era punto contento di questa dimenticanza della propria fidanzata.

Oh! Margherita mi ama dunque ben leggermente! io non mi dimenticherei mai di lei in circostanze simili, anzi la cercherei subito per aprirle il mio cuore. Basta andiamo alla porticella che mette sul viottolo di Lisford, e se è uscita di là potrò raggiungerla colla carrozza a mezza strada. Povera ragazza! Non conosce i contorni, non ha nessuna idea del cammino che deve fare.

Corse alla porticella, e domandò alla donna che vi stava guardiana se avesse veduto uscire una signora circa un'ora innanzi; la donna rispose che sì, e Clemente tornò al brougham e disse al cocchiere di frustare il

inserita nel *Bacchiglione* del 28 corr., appena dolorose circostanze famigliari glielo permettono.

Cronaca Padovana

Commemorazione di Legnano A PENDICE

Ieri alle ore otto la Società Ginnastica di Padova e tutte le Rappresentanze di istituti, società e studenti che intesero prender parte alla patriottica commemorazione si trovarono a Villa di Teolo. Di là, colla Rappresentanza del Comune di Teolo, allietati dalla musica convenuti giunsero a Pendice.

Quivi il prof. Calegari disse brevi parole mandando un saluto a Legnano: fragorosi applausi, acclamazioni a Milano, ai Lombardi, evviva all'Italia, a Garibaldi, all'esercito, alla patria redenta echeggiarono da quella vetta.

Di ritorno a Teolo le rappresentanze si raccolsero sul palco che sulla piazza era stato eretto per cura dell'autorità municipale; una gran folla era tutt'intorno stipata malgrado l'inopportuno dardeggiare del sole.

Fu data lettura di un forbito discorso del sindaco di Teolo — nobilissimi sensi e patriottici esprimeva a nome dei suoi amministratori e ringraziava i convenuti.

Indì il deputato Calegari, presidente della Società Ginnastica, che aveva iniziato la commemorazione, ringraziò il comune di Teolo per la cordiale accoglienza, l'esercito, il Comune di Padova, e tutte le altre rappresentanze convenute.

Dal fatto di Pendice, che tratteggiò con vivissimi colori chiamandolo il *vespro di Padova*, felicemente passò al concetto dell'unità italiana ed ebbe calde parole per Trieste e Trento le cui bandiere abbrunate si trovavano innanzi a lui.

Poscia lo studente signor Marzani a nome degli studenti Trentini e Triestini lesse fervide parole per attestare i voti di quelle italiane popolazioni che si trovano fra gli artigli dell'Aquila bicipite che, per quanto abbia mutato penne, è sempre ritenuta usurpatrice.

Lo studente sig. Gallia lesse a nome degli studenti lombardi: ricordò la battaglia di Legnano, la lega Lombarda foriera del risorgimento italiano: fece voti per l'avvenire del popolo italiano.

Il prof. Prodocimi Alessandro rappresentante la Società ginnastica atestina lesse un pregevolissimo e elaborato storico sul fatto di Pendice, sulla Lega Lombarda e definì Barbarossa il Giuda di Arnaldo: — plaudì alla Società ginnastica padovana ed alla istituzione di siffatte società nazionali.

Lo studente sig. Ellero, rappresentante della Società ginnastica di Venezia e della Federazione delle Società ginnastiche italiane, parlò splendidamente della Lega Lombarda, del progresso del popolo, della nobiltà degli esercizi ginnastici.

L'avv. Wolff rappresentante della Società dei Reduci di Padova e del *Bacchiglione* additò Pendice come un monumento di nobile sdegno popolare: disse che quando il popolo lotta per rivendicare la sua libertà lascia quelle impronte di distruzione, quando è libero erige monumenti come quel meraviglioso Salone che Pietro Cozzo ideò e Padova repubblica romanamente compì.

Parlò del partito clericale e dopo aver dimostrato che a torto si arroga il diritto di festeggiare come sua gloria Legnano, trova che questa idea è peraltro confortante perchè è la prima volta dopo il 1859 che i clericali tentino sfoggiare spirito di nazionalità (1). Se cesseranno di guardare oltr'alpe non saranno più considerati nemici della patria: la democrazia non li teme; li ha già vinti nell'armi saprà vincerli anche col voto.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Alle 3 le rappresentanze si recarono a visitare il Sindaco ed ivi fu eretto il verbale che testualmente pubblichiamo:

« Nel giorno 29 maggio, nel Comune di Teolo, nella casa del sindaco avvocato nobile Bernardino Morosini, Italia oggi convenuta con rappresentanze delle cento città a Legnano commemora la disfatta di Barbarossa successa

(1) La Direzione non è dell'avviso dell'ora-tore).

nel giorno 29 maggio 1176 e quindi il fortunato avvenimento della origine dei liberi Comuni e del loro accordo per respingere l'aggressione straniera.

Il giuramento a Pontida, la battaglia di Legnano, la pace di Costanza costituiscono l'era del risorgimento italiano, della coscienza sorta nel popolo per i nuovi destini della Patria espliciti nelle nuove leggi e che ebbero il loro ideale sviluppo dall'eterno poema di Dante alle stupende pagine di Vico e che prepararono la nuova civiltà.

La Società Ginnastica educativa di Padova, ricordando che l'uccisione di Pagano, la liberazione di Speronella, la demolizione del Castello di Pendice furono il prologo della Lega Lombarda invitò le patriottiche Società consorcelle ad un pellegrinaggio a un monumento di gloria. Aderirono con impulso spontaneo all'invito fraterno le seguenti associazioni colle loro elette rappresentanze.

La Società ginnastica di Este.
La Società ginnastica di Rovigo.
La Giunta municipale di Padova.
Il Regio Esercito.
Gli Studenti Trentini.
Gli Studenti Triestini.
Gli Studenti Lombardi.
L'Istituto di ginnastica e scherma Cesarano.
Le scuole comunali e regie di ginnastica di Padova.

Le Società di mutuo soccorso dei camerieri, e caffettieri e cuochi — dei cappellai — dei prestinari — dei negozianti e professionisti — dei tipografi.

Le società drammatiche Iride-Concordia e Paolo Ferrari.

L'Associazione Costituzionale — L'Associazione dei Reduci delle patrie battaglie.

Il Giornale *Bacchiglione-Corriere Veneto*.
La società ginnastica di Venezia.

La federazione delle società ginnastiche italiane — Il Club alpino italiano, Sezione Verona.

Il tiro a segno provinciale di Padova.

La Società Veneto Trentina di scienze naturali.

Gli adunati giunsero a Villa di Teolo alle ore otto antimeridiane, di là mossero accompagnati da festivi concetti, spari di gioia in mezzo al paese di Teolo parato a festa ed alla Rocca di Pendice, a cui giunsero alle ore 10.

Dopo fragorose acclamazioni al Re, alla Patria redenta, all'ospedale Comune di Teolo tornarono alla Piazza Maggiore, ove fu celebrata la storica commemorazione con entusiasti discorsi tra le più cordiali acclamazioni del popolo. Perchè resti ricordo di tale patriottica festa, facendo voto che sulle macerie della rocca sia scolpita la iscrizione dettata dal conte Carlo Leoni che con stupenda concisione riepiloga l'evento glorioso, i presenti sono lieti di sottoscrivere questo foglio anche ad espressione di riconoscenza verso Teolo e le sue degnissime comunali rappresentanze.

(Seguono le firme delle rappresentanze).

Questo verbale venne poi letto sulla piazza e fragorosamente applaudito: ivi la musica di Teolo eseguì vari pezzi e più volte fra entusiastici evviva fu suonato l'inno di Garibaldi — e fu suonato anche l'inno reale.

Alle 4 la banda di Teolo accompagnò le rappresentanze fino alla fine del paese ove fra gli evviva al Sindaco, all'Esercito, ai Lombardi, a Trieste, a Trento la Società ginnastica di Padova si separò dalle Società ginnastiche di Rovigo e di Este ed intraprese la sua marcia.

Alle 8 p. alla Porta S. Giovanni il Corpo di Musica cittadina attendeva i reduci da Pendice: l'ingresso in città, il passaggio per le principali vie riescono imponenti per il gran numero dei cittadini che vollero prender parte a questa patriottica dimostrazione.

Fu suonato più e più volte e freneticamente applaudito l'inno di Garibaldi: gli evviva a Garibaldi, al suffragio universale, a Trieste, a Trento, a Milano, a Legnano, all'esercito, erano continui.

Giunti alla sede della società ginnastica nella palestra comunale il prof. Calegari con parole improntate al suo affetto per la patria ringraziò i convenuti e la dimostrazione si sciolse.

Casino dei Negozianti. — Riceviamo e pubblichiamo:

La Società è convocata in Assemblea generale nella sala di questo Casino la sera di

mercoledì 31 corrente alle ore 9 onde procedere alla nomina del Comitato elettorale voluto dall'art. 18 dello statuto sociale, nonchè all'approvazione dei P. V. delle sedute 10 e 21 aprile p. p.

Esami di segretariato comunale, Anno II — Ci viene riferito che anche in quest'anno s'impartiscono le lezioni d'avviamento all'esame di segretario comunale in questa città, Via del Sale Vecchio n. 555.

La modicità della mensile retribuzione (Lire 15 in via anticipata) e il risultato ottenuto negli anni scorsi assicurano alla scuola considerevole frequenza.

Le lezioni sono quotidiane e serali, s'impartiscono pure separatamente ed al domicilio degli alunni a retribuzione da convenirsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si convalidano le elezioni di Ferrati e Tuminelli. Si comincia a discutere il progetto concernente la pubblicazione degli annunci legali giudiziari ed amministrativi. Dopo lunga contestazione e proposte diverse si approva l'articolo primo, il quale prescrive che gli annunci obbligatori per la legge o per regolamenti si debban fare in un supplemento al foglio periodico che si pubblicherà per cura della Prefettura almeno due volte per settimana in ogni provincia.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono pure parte molti deputati, si approvano le altre disposizioni, secondo le quali il supplemento contenente gli annunci deve essere inviato gratuitamente ai municipii, alle cancellerie delle preture, dei tribunali e delle corti d'appello ed ai giornali politici ed amministrativi della provincia.

Sono stabilite le tariffe per le inserzioni ed è data facoltà al ministro dell'interno di concedere in appalto, mediante asta pubblica, la pubblicazione di detto supplemento.

Recentissimo

Nei circoli parlamentari si afferma che il Depretis, per giustificarsi della debolezza mostrata nell'affare delle convenzioni, asseverò d'aver chiesto una diminuzione di 50 milioni nella valutazione del capitale della Società ferroviaria dell'Alta Italia. Si crede che il Rothschild non accetterà questa riduzione, e che, quindi, la convenzione di Basilea verrà respinta.

Il relatore della giunta parlamentare è già partito per Firenze, onde scrivere, per il termine prefisso, la relazione che proporrà il rigetto della convenzione di Basilea.

(Capitale).

Un manifesto affisso oggi alle cantonate annunzia per il giorno 29, una meeting di operai al Corea, con intervento del generale Garibaldi.

Sappiamo che oggi, a questo proposito, il generale ha indirizzato alla Società generale cooperativa di lavoro in Roma, promotrice del meeting stesso, queste linee:

« Il nostro Mauro Macchi è da me incaricato di rappresentarmi domani al Corea. »

(Bersagliere)

Notizie giunte da Costantinopoli fanno credere che la Porta abbia risoluto di non accettare la proposta fatta nelle Conferenze di Berlino, insistendo affinché le potenze si tengano nei limiti del trattato di Parigi, escludendo ogni specie d'intervento negli affari interni della Turchia.

Come vedranno i nostri lettori dagli ultimi dispacci, la questione d'Oriente si oscura ogni giorno più.

Ultima ora

SINTOMI ALLARMANTI

Costantinopoli, 29. — La squadra ottomana, comandata da Hobart pascià, recasi nell'Arcipelago a fare delle evoluzioni. A Novibazar si concentrerà un corpo di truppe. Il governo decise di pagare gli arretrati alle truppe. Telegrammi ufficiali confermano che la insurrezione in Bulgaria è repressa. Le proposte delle potenze saranno comunicate fra breve ufficialmente alla Porta.

Londra, 29. — Il Times dice che l'ammiraglio Stewart coll'ispettore dei docks di Portsmouth fecero un'inchiesta per determinare la somma ed il tempo necessari per terminare i vascelli *Hunderer* e *Inflexible*. Dopo venerdì si fecero assicurazioni al Lloyd per cuoprire i rischi di una guerra.

Lo Standard annunzia che furono spedite a Gibilterra ed a Malta alla flotta del Mediterraneo cento tonnellate di polvere da cannone ed un milione di piccole cartucce. Nei forti di queste città furono posti i cannoni di nuovo modello.

Nostri dispacci particolari

LEGNANO, 29 ore 2,40.

Nella piazza di Legnano ebbe luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa.

Il rappresentante di Cremona difese la memoria dei suoi antenati descrisse pittorescamente la battaglia. Maineri fece una splendida storia della libertà e terminò dicendo che il nuovo mondo l'afferma per tutti a Filadelfia. Il rappresentante di Nizza pronunciò calde parole raccomandando il culto dell'italianità di Nizza e scongiurando la Francia col raffronto dell'Alzazia e della Lorena.

LEGNANO, 29, ore 6 pom.

Alla commemorazione della battaglia di Legnano fuvi un concorso immenso, più di 300 bandiere; quelle di Nizza, di Trieste e di Trento erano abbrunate.

Alle ore 11 scopresi nella piazza grande la lapide commemorativa del 7.º centenario. — I discorsi furono applauditi. Alle ore una scopresi il monumento maestoso in piazza apposita; discorsi diversi, cinque bande; Italia tutta vi è rappresentata; l'esercito dai generali Revel e Dalla Rocca. Le Società operaie ed il giornalismo. — Nessun ministro.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Nei circoli politici continuasi a sperare che l'Inghilterra farà conoscere i punti del memorandum che desidera modificati e che stabilirsi un accordo fra tutti i firmatari del trattato di Parigi per un'azione comune in oriente. Intanto le potenze non comunicarono ufficialmente il memorandum alla Porta attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

La *Republique française* parlando dell'elevazione a legazione d'Italia a Parigi al grado d'ambasciata, rallegrasi dell'unione della Francia coll'Italia che hanno interessi identici. Questa misura è un segno innegabile di fiducia e di amicizia fra le due potenze, che le folle clericali non giungeranno mai a disunire.

RAGUSA, 28. — Hassi da Bosnia in data 24 che Golub attaccò Bilaj uccidendo 350 turchi, impadronendosi di molto bestiame del villaggio incendiato. Nello stesso giorno Marinovic, incendiò Zelinovatz: 120 turchi perirono.

GIBILTERRA, 29. — È partito oggi per Genova il vapore *Europa* della Società Lavarello.

MADRID, 27. — Un incendio nell'arsenale di Cartagena distrusse l'officina delle macchine.

Canovas disse ai delegati dei creditori della Spagna che la situazione del tesoro obbligava il governo a domandare dei sacrifici; promise però alcune riforme per menomare i sacrifici senza detrimento del tesoro.

SALONICCO, 29. — Ieri si pronunciarono altre tredici sentenze; tre di morte, otto ai lavori forzati, due a tre anni di carcere.

CALCUTTA, 28. — Il vapore *Roma* del Lloyd italiano è arrivato e carica pel Mediterraneo.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'operetta:

L'angelino bel verde

— Ore 8 3/4.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

NEL NEGOZIO VINCENZO CREMONESE

IN PIAZZA DEI FRUTTI

vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi

Oltre ai tanti oggetti di Gomma e Guttaperca, trovasi pure un grande assortimento di Cinti e Clisteri — Vesciche da Ghiaccio per Gola e per Testa — Sospensorii — Cuscini ad aria — Vasche da Bagno e Catini Impermeabili — Sattobraccia per la conservazione dei vestiti — Calze e Ventriere Elastiche — Tela Impermeabile uso Lenzuola — Tele Cerate e Americane — Fustagni Cerati, Tappeti per Tavoli e par-terre — Sottocoppe di dimensioni diverse e variati disegni.

Berrette e Cappotti Impermeabili per Serviti bianchi e neri — Cappelli per cocchieri e fiaccherai — Coperte da Cavallo e da Sella — Grembioli per Signore, Adulti e Ragazzi — Bavaioli per Lattanti.

Trovasi pure in detto Negozio un gran deposito Tubi di più diametri — Le rinomate macchine Seltz per famiglia — Pompe inaffiatrici per Giardini premiate all'Esposizione di Vienna — Tendine trasparenti e relative forniture.

IL TUTTO A PREZZI CONVENIENTISSIMI (1264)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernia** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun Cinto* potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. (N. 1257).

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELEXIR

COCA-BUTON

Marca di fabbrica depositata onde evitare inganni



Fabbricato con vera foglia
DI COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria

a vapore

GIOVANNI BUTON E COMP.

BOLOGNA

(Proprietà Rovinazzi)

premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca G. Buton e C. Bologna** portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma **G. Buton e C.**, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

ORIGINE DI FANNY LEAR

Memorie d'un Russo

La pubblicazione di tale interessantissimo lavoro si è intrapresa col 30 aprile 1876 nell'Appendice del Periodico

LO SCACCIAPENSIERI

Raccolta di Frottole, Barzellette, Arguzie, Facezie, Epigrammi, Romanzi, Sciarade, Logogrifi, Rompicapo, etc.; che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di otto pagine in 4° grande, dall'Editore **Carlo Foschini** in Milano.

È aperto l'abbonamento dal 30 aprile a tutto il 31 dicembre 1876 al prezzo di sole ital. L. 3:50 (trentasei fascicoli che verranno regolarmente spediti franchi a destinazione in tutta Italia).

DONO AGLI ABBONATI: Unitamente al fascicolo del 31 dicembre 1876 verrà spedito *Gratis* ad ogni abbonato una *Elegante Copertina* per rilegare tutti i fascicoli in un solo e splendido volume.

Per abbonarsi inviare un Vaglia Postale di sole it. L. 3:50 intestato esclusivamente all'Editore **Carlo Foschini** via S. Paolo, 5, Milano. (1251)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comodi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asuezio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenza di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI T. T. H. R.

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto prefettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per le sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

EAU FIGARO

in due giorni

EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università